



COMUNE DI NURRI
PROVINCIA di CAGLIARI



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato Lavori Pubblici
Direzione Generale Servizio Interventi Nel Territorio

PROGETTO ESECUTIVO

Restauro e messa in sicurezza
Torre Campanaria e Parrocchiale
San Michele Arcangelo

ALL.B

SCALA 1:50



COMMITTENTE

COMUNE DI NURRI

RUP

RELAZIONE TECNICA

PROGETTISTI

Arch.Canu Massimiliano

Ing. Vitellino Maria Grazia

COLLABORAZIONE

Dott.in Arch.Maccioni Patrizia

MARZO 2018

Dott.Arch.Canu Massimiliano Studio Tecnico C+M Via Pontida n°75/B 09134 - Cagliari Cell. 3285723351
Pec massimiliano.canu.pec@architetticagliari.it Mail massimiliano.canu@gmail.com

Dott.Ing.Vitellino Maria Grazia Studio Tecnico di Ingegneria Via Pontida n°66 09134 - Cagliari Cell. 3487290741
Pec mariagrazia.vitellino@ingpec.eu Mail ingvitellin@yahoo.it

RESTAURO E MESSA IN SICUREZZA
TORRE CAMPANARIA PARROCCHIALE
SAN MICHELE ARCANGELO

Relazione tecnica descrittiva

Premessa

Il campanile, oggetto dell'intervento di restauro, non è parte integrante della Chiesa Parrocchiale "San Michele Arcangelo". Risulta staccato dal corpo della Chiesa ed è ubicato nel piazzale antistante il sagrato.

Il complesso è caratterizzato dalla Torre campanaria a forma di parallelepipedo, con base quadrata di m. 4.70 e altezza al parapetto di circa m. 24.00, fabbricata con pietra locale dalle tonalità giallo rossastre e apparato murario in cantoni di media pezzatura. La posizione dominante e isolata, l'uso della pietra a vista, la ricchezza delle decorazioni, conferiscono all'opera un carattere architettonico unico nella zona. Singolare è il ricco portale d'ingresso, a tutto sesto con archeggiatura a toro multiplo scolpito con motivo fitomorfo e cornice modanata, con la caratteristica inflessione stilistica Gotica Catalana.

La sommità della torre è alleggerita da quattro monofore a sesto acuto. Alla cella campanaria ci si arriva con una pregevole scala a chiocciola, costituita in parte da elementi in pietra sovrapposti al centro e incastrati nella muratura. Al piano sovrastante, ove è posizionato l'orologio, si sale con una scala a chiocciola in ferro. Il coronamento piano, è impreziosito da un cornicione aggettante modanato e pilastri scanalati alternati da una balaustra anch'essa scolpita con motivi floreali.

Indicazioni sullo stato di conservazione

La Torre Campanaria versa in uno stato di avanzato degrado ed esige un intervento di restauro sia all'interno che all'esterno.

Con accesso interdetto da diverso tempo, il Campanile di Nurri si trova in pessimo stato di conservazione. I paramenti lapidei esterni, composti da arenarie policrome di media pezzatura mostrano segni di avanzato degrado. La continua esposizione agli agenti atmosferici, causa primaria del dilavamento, (per assorbimento capillare e deposito di umidità) , ne hanno profondamente alterato la natura. In particolare le piogge hanno

intaccato la coesione della pietra, provocando fessurazioni ed esfoliazioni di notevole entità che hanno portato all'indebolimento e al distacco di porzioni originali. La calcificazione dei depositi organici ed inorganici presenti su di esse hanno agevolato la formazione di croste fungive. Buona parte delle superfici esterne presentano rifacimenti eseguiti con materiali cementizi, incompatibili per natura e composizione ai materiali originali.

L' ambiente interno versa in grave stato di abbandono e degrado ed è fortemente infestato dalla presenza di guano e carcasse di volatili. (Per una migliore interpretazione si rimanda alle Foto N°3,4,5,6,7,12 allegate alla presente).

La scala elicoidale lapidea che conduce alla cella campanaria risulta intonacata con cemento all'intradosso e all'estradosso, ed è fortemente compromessa da fratture negli elementi strutturali e di risalita (Per una migliore interpretazione si rimanda alle Foto N°1,2, 9,10,11, allegate alla presente). Fonti orali sostengono che gli ultimi sedici gradini che portano al primo solaio sono stati realizzati ex-novo in cemento negli anni '60, come anche i conci in pietra che costituiscono il pilone centrale della scala a cui sono stati annessi e collegati gli stessi gradini attraverso alcuni ferri d'armatura (Per una migliore interpretazione si rimanda alle Foto N°13,15 allegate alla presente). Ne consegue che, anche il precedente solaio sia stato sostituito dall'attuale in latero cemento che si trova in condizioni di elevatissimo degrado (Foto N°14,15,16,17,18).

La scala in ferro che porta al piano sovrastante ove è ubicato l'orologio, risulta fortemente arrugginita tanto che alcuni gradini sono privi di pedata.

L'inadeguatezza di tali tecniche manutentive hanno contribuito al degrado, come ampiamente documentato attraverso rilievo fotografico. (Foto N°21,22)

Descrizione sommaria degli interventi previsti in progetto.

Interventi di restauro del paramento murario esterno.

I lavori di revisione e restauro del paramento esterno comprendono:

La pulitura mediante rimozione del deposito pulvirulento asportabile, eseguita a mano con pennelesse e spazzole di saggina e successive sessioni di pulitura manuale mediante lavaggio con acqua deionizzata.

Gli interventi sul paramento esterno (conci, cornici, modanature) consistono nella demolizione della stilatura dei giunti (eseguita a mano o mediante strumenti meccanici di precisione) da eseguirsi con la massima precauzione evitando scalpellature, onde non danneggiare, scalfire o intaccare la pietra, giungendo a sufficiente profondità per consentire la successiva stuccatura. Spicconatura, rimozione e completa asportazione di intonaco, (là dove si rendesse necessario), realizzato a calce o in epoche recenti con malte cementizie, comprese le parti interessate da fenomeni di degrado diffuso, il tutto demolito fino a ritrovare il vivo delle murature ovvero rimozione del velo, stabilitura ed arricciatura; l'ispezione delle zone pericolanti e incoerenti, anche di piccole dimensioni. Rimozione delle parti di malta terrosa all'interno degli interstizi, la scrostatura e la scalfitura della malta negli interstizi disgiunti delle strutture murarie, la spazzolatura finale, il lavaggio e la pulizia della superficie scrostata con asportazione di efflorescenze o degli aggressivi, chimici o naturali, dalle superfici in pietra o in laterizio. La lavorazione sui conci comprende invece la ricostruzione e/o ripristino delle superfici, mediante ricostruzione della stessa pietra con l'applicazione a più riprese ed a strati successivi di malta a base di calce, cemento bianco, filler di cava o polvere di pietra, lattice acrilico compresa, la finitura delle superfici di alcuni elementi lapidei mancanti al fine di restituire unità di lettura all'opera, ricostruendo parti strutturalmente necessarie alla conservazione del contesto (conci di facciata campanile, cornicioni, modanature) con posa di lastra di adeguato spessore (non inferiore ai 2 cm) in materiale lapideo (e/o similari), da fissare al concio e/o elemento in esame, aventi caratteristiche simili a quella originale per conformazione e colore, alla eventuale equilibratura cromatica delle integrazioni con l'originale.

Lavori di restauro del portone principale.

È previsto lo smontaggio e accurata spazzolatura con spazzole a setole metalliche in acciaio, della superficie ferrosa onde rimuovere completamente ruggine, grassi, ed altri depositi estranei, pulitura, eliminazione di eventuali vernici con sverniciatori chimici neutri, lavaggio in acqua deionizzata o distillata per eliminare sali solubili presenti in superficie con l'aiuto di spazzola sintetica. Applicazione di due mani di inibitore di corrosione a base di tannino (tipo Fertan); trattamento finale con convertitore di ruggine, secondo strato di vernice epossidica, terzo strato di vernice poliuretanica. La revisione integrale dei vari componenti, la riparazione o l'eventuale integrazione delle

parti mancanti tramite saldatura con cannello ossiacetilenico, compresa la verifica della funzionalità della ferramenta, la pulitura degli elementi metallici di rivestimento e delle cerniere, la sostituzione (fornitura e posa compresa) degli elementi non recuperabili.

Inserimento di rete antivolatile

Si prevede di inserire, nelle quattro monofore e nelle due aperture presenti nel paramento murario, le reti anti volatili al fine di evitare l'attuale ingresso di uccelli, realizzate in filato di polietilene e fibre ad alta tenacità, stabilizzata nei confronti degli agenti atmosferici.

Lavori di pulizia interna

L'interno del monumento ha bisogno di una completa pulizia di tutti gli ambienti, con disinfezione e eliminazione delle carcasse di animali, escrementi e pulizia dai detriti di qualsiasi genere.

Consolidamento di solaio in latero cemento della Torre Campanaria, con problemi di sfondellamento. Si eseguiranno le seguenti lavorazioni:

1) Preparazione dei supporti con la rimozione degli strati di intonaco ammalorati o decoesi dal solaio, le eventuali porzioni di cartelle di laterizio danneggiate o in procinto di imminente rottura. La bonifica delle porzioni di travetti in c.a. danneggiati o ammalorati, ricostruendo e riprofilando le sezioni dei travetti mediante malta tixotropica delle migliori marche, e previo benessere della DL nonché della Soprintendenza. Pulizia del substrato.

2) Ricostruzione del profilo intradossale del solaio con riempimento delle cartelle di laterizio danneggiate o rimosse, mediante la posa di pannelli termoisolanti in EPS di opportuni spessori, idoneamente incollati alle cartelle di laterizio mediante specifico adesivo delle migliori marche 3) Applicazione del sistema di rinforzo attraverso previa regolarizzazione dell'intradosso del solaio, stesura di malta tixotropica di adeguato spessore per applicare ed inglobare la rete di rinforzo.

Lavori di sistemazione e ripristino della scala interna elicoidale in cemento

Si tratta della scala interna che consente l'arrivo alle quattro monofore in cui sono ubicate le campane. Risulta composta da circa 16 gradini. Gli interventi consistono nella rimozione del rivestimento cementizio presente nei gradini, comprese quelle del pilone

centrale. Il successivo ripristino e restauro dei gradini danneggiati inclusa la colonna centrale di appoggio; al fine di ricondurla alle originali caratteristiche strutturali e dimensionali.

Lavori di sistemazione della piazza antistante la torre campanaria

Il piazzale antistante la Torre campanaria verrà abbassato di quota (circa 20 cm), attraverso la realizzazione di uno scavo intorno al monumento, allo scopo di ripristinare la quota originaria della stessa. I lavori consistono sommariamente nel taglio della pavimentazioni esistente (solo per il tratto interessato), scavo, messa in luce del basamento murario per la quota stabilita e posa di nuova pavimentazione aventi caratteristiche simili a quelli esistenti.

Si è previsto l'inserimento di un gradino in pietra naturale anticata tipo basalto o equivalente, aventi le dimensioni di circa 50x250x20 cm, da posizionare in corrispondenza dell'ingresso della torre campanaria. Verranno rispettate le norme relative alla legge 13/89 sul superamento delle barriere Architettoniche.

Interventi di restauro e consolidamento ad opera del restauratore

Intervento di restauro del Portale di ingresso a tutto sesto con archeggiatura a toro multiplo

I lavori di restauro consistono

- 1) Rilievo dello stato di conservazione, mappatura del degrado e documentazione fotografica dello stato attuale.
- 2) Preconsolidamento
- 3) Applicazione di biocida tipo Biotin T o Preventol R80 applicato a spruzzo o a pennello su tutta la superficie interessata da colonizzazione biologica. Eliminazione della patina biologica tramite lavaggio delle superfici con acqua demineralizzata e con spazzole di saggina e spazzolini.
- 4) Rimozione meccanica di stuccature eseguite durante interventi precedenti
- 5) Consolidamento di fessurazioni e fratturazioni tra parti non separabili di materiale lapideo mediante l'inserzione di staffe in acciaio e/o mediante iniezione di resina epossidica.

- 6) Stilatura dei giunti, stuccatura e microstuccatura,
- 7) Integrazione di parti mancanti di pietra al fine di restituire unità di lettura all'opera o anche di ricostituire parti architettoniche o decorative strutturalmente necessarie alla conservazione delle superfici circostanti, lavorazione di pietra con caratteristiche simili a quella originale per conformazione e composizione, alla eventuale equilibratura cromatica delle integrazioni con l'originale.
- 8) Revisione cromatica per la equilibratura di integrazioni di parti mancanti, per assimilarle alla colorazione della pietra originale; inclusi gli oneri relativi ai saggi per l'individuazione del colore idoneo.
- 9) Documentazione fotografica dettagliata e particolareggiata di tutte le fasi di restauro, corredata da relazione tecnica specialistica, degli interventi eseguiti e dei materiali utilizzati. Mappatura del degrado e degli interventi eseguiti.

Intervento da concordare previa campionatura con la D.L. e la Soprintendenza competente. (Come da scheda tecnica n.1 del restauratore).

Intervento di restauro del sulle monofore in materiale lapideo.

I lavori di restauro consistono:

- 1) Rilievo dello stato di conservazione, mappatura del degrado e documentazione fotografica dello stato attuale.
- 2) Preconsolidamento degli elementi in procinto di caduta tramite iniezioni di resina epossidica per punti.
- 3) Rimozione meccanica di stucature eseguite durante interventi precedenti con materiali che per composizione possono interagire con la pietra o che hanno perduto la loro funzione conservativa o estetica.
- 3) Consolidamento di fessurazioni e fratturazioni tra parti non separabili di materiale lapideo mediante l'inserzione di staffe in acciaio e/o mediante iniezione di resina epossidica.
- 4) Microstuccatura con malta a base calce nei casi di esfoliazione, microfratturazione, microfessurazione, scagliatura, pitting, per impedire o rallentare l'accesso dell'acqua piovana e/o dell'umidità atmosferica all'interno della pietra degradata.
- 5) Stuccatura con malta nei casi di stilatura dei giunti, fessurazioni, fratturazioni, mancanze profonde massimo 3 cm.

6) Integrazione di parti mancanti di pietra al fine di restituire unità di lettura all'opera o anche di ricostituire parti architettoniche o decorative strutturalmente necessarie alla conservazione delle superfici circostanti.

7) Revisione cromatica per la equilibratura di integrazioni di parti mancanti, per assimilarle alla colorazione della pietra originale;

8) Documentazione fotografica dettagliata e particolareggiata di tutte le fasi di restauro, corredata da relazione tecnica specialistica, degli interventi eseguiti e dei materiali utilizzati. Mappatura e degli interventi eseguiti.

Intervento da concordare previa campionatura con la D.L. e la Soprintendenza competente. (Come da scheda tecnica n.2 del restauratore).

Intervento di restauro sulle campane in bronzo.

I lavori di restauro consistono:

1) Rilievo dello stato di conservazione, mappatura del degrado e documentazione fotografica dello stato attuale.

2) Smontaggio e rimontaggio dei martelletti meccanici di elettrificazione delle campane.

3) Spolveratura delle superfici con pennelli a setole morbida. Lavaggio con spazzole di saggina, acqua deionizzata e sapone neutro per l'eliminazione del guano.

4) Pulitura meccanica mediante pennelli, spazzolini, bisturi, microtrapano.

5) Protezione del manufatto a fine intervento di restauro, con vernice protettiva tipo Incral 44, a base di resine acriliche con additivi antiossidanti, in soluzione di solventi organici, utilizzata per la protezione di manufatti in bronzo.

6) Documentazione fotografica dettagliata e particolareggiata di tutte le fasi di restauro, corredata da relazione tecnica specialistica, degli interventi eseguiti e dei materiali utilizzati. Mappatura degli interventi eseguiti. (Come da scheda tecnica n.3 del restauratore).

Intervento di restauro su balaustra in materiale lapideo

I lavori di restauro consistono:

1) Rilievo dello stato di conservazione, mappatura del degrado e documentazione fotografica dello stato attuale.

2) Preconsolidamento degli elementi in procinto di caduta tramite iniezioni di resina epossidica per punti: ristabilimento dell'adesione nei fenomeni di scagliatura ed

esfoliazione. Ristabilimento parziale della coesione mediante impregnazione per mezzo di pennelli, siringhe, propedeutica alle operazioni di pulitura

3) Rimozione meccanica di stuccature eseguite durante interventi precedenti con materiali che per composizione possono interagire con la pietra o che hanno perduto la loro funzione conservativa o estetica, rimozione di elementi non originali.

4) Applicazione di biocida tipo Biotin T o Preventol R80 applicato a spruzzo o a pennello su tutta la superficie interessata da colonizzazione biologica. Rimozione manuale della patina biologica tramite lavaggio delle superfici con acqua demineralizzata e con spazzole di saggina e spazzolini.

5) Rimozione di depositi superficiali coerenti, incrostazioni, concrezioni, fissativi alterati

6) Consolidamento di fessurazioni e fratturazioni tra parti non separabili di materiale lapideo mediante l'inserzione di staffe in acciaio e/o mediante iniezione di resina epossidica.

7) Stuccatura con malta nei casi di stilatura dei giunti, fessurazioni, fratturazioni, mancanze profonde massimo 3 cm;

8) Revisione cromatica per la equilibratura di integrazioni di parti mancanti, per assimilarle alla colorazione della pietra originale; inclusi gli oneri relativi ai saggi per l'individuazione del colore idoneo.

9) Documentazione fotografica dettagliata e particolareggiata di tutte le fasi di restauro, corredata da relazione tecnica specialistica, degli interventi eseguiti e dei materiali utilizzati. Mappatura e degli interventi eseguiti.

Intervento da concordare previa campionatura con la D.L. e la Soprintendenza competente. (Come da scheda tecnica n.4 del restauratore).

Impianti Tecnici

Saranno rimossi i vecchi impianti tecnologici e tutti gli elementi ferrosi e cementizi che recano danno alla muratura. .(Foto N°4,5,6,12,23)

Sarà realizzato il nuovo impianto elettrico e di illuminazione esterna; gli apparecchi illuminanti, saranno posizionati a terra, al fine di valorizzare l'intera architettura monumentale rispetto al contesto paesaggistico.

Per poter alimentare la Torre Campanaria, verrà intercettata la linea esistente presumibilmente presente nel piazzale antistante la torre. Attualmente la linea di alimentazione parte dal quadro ubicato lungo strada. La proposta progettuale prevede di intercettare la linea esistente e realizzare un nuovo quadretto elettrico da cui parte l'alimentazione per l'illuminazione esterna e interna alla Torre, fino a raggiungere il livello delle campane.

I proiettori esterni saranno ubicati a terra, mentre internamente sono previste delle plafoniere di poco pregio (tipo tartaruga) in quanto le risorse economiche non consentono adeguati interventi interni, stesso dicasi per le canalette di contenimento delle dorsali.

Non sono previsti interventi sulla linea di elettrificazione delle campane in quanto l'alimentazione parte dalla sacrestia della Chiesa

Dal sopralluogo eseguito non sono evidenti sottoservizi, pertanto si ritiene che non vi siano interferenze nella realizzazione dei nuovi impianti previsti nel presente progetto.

Si rimanda, per maggiori dettagli riguardo alle lavorazioni da eseguirsi, alle voci di elenco prezzi e al computo metrico, allegati al progetto rispettivamente come "ALLEGATO C" e "ALLEGATO D".

Conclusioni

La spesa prevista per la realizzazione delle opere è di 170.000,00 euro, mentre l'importo di finanziamento complessivo è pari a € 250.000,00 secondo il seguente quadro economico.

Messa in Sicurezza del Campanile della Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo		
QUADRO ECONOMICO - PROGETTO DEFINITIVO		
CATEGORIE		IMPORTO LAVORI
A	DESCRIZIONE LAVORAZIONI	
A1	Importo Lavori	170.000,00
A2	Oneri per la Sicurezza non soggetti a ribasso	7.000,00
A3	<i>Totale Lavori</i>	<u>177.000,00</u>
C	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
<i>Spese Generali</i>		
C1	I.V.A. (10 % di A3)	17.700,00
C2	Restauratore - schede tecniche	5.856,00
C3	Indennità R.U.P. (2% di A3)	3.540,00
C4	Accantonamento di cui all'Art.133 del D.Lgs 163/2006 (2% di A3)	3.540,00
C5	Fondo per Accordi Bonari (3% di A3)	5.310,00
C6	AVCP	225,00
C7	Spese Tecniche di Progettazione, Direzione Lavori, Misure e Contabilità, Coordinamento della Sicurezza in Fase di Progettazione ed Esecuzione	25.108,27
C8	C.N.P.A.I.A. (4 % di C7)	1.004,33
C9	I.V.A. Spese Tecniche (22 % di C7+C8)	5.744,77
C8	Imprevisti	4.971,63
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		<u>73.000,00</u>
C8	IMPORTO COMPLESSIVO FINANZIAMENTO	250.000,00

Tali risorse non risultano sufficienti per il totale restauro e valorizzazione del campanile, infatti sarà necessario un progetto di completamento al fine di poter concludere l'opera. Nello specifico, per mancanza di risorse economiche, sono state stralciate alcune lavorazioni :

- Rimozione e sostituzione della scala in ferro ubicata al piano delle monofore, per consentire l'accesso al piano dell'orologio.
- Operazioni di ripristino della scala interna, realizzata con materiale lapideo.
- Ripristino della muratura interna della Torre Campanaria, attraverso lavori di intonacatura e tinteggiatura.
- Revisione e intonacatura di tutto il paramento murario interno alle quattro monofore e successiva tinteggiatura con pitture per esterni.
- Trattamento consolidante del paramento murario interno
- Interventi di revisione e ripristino delle murature interne del piano dell'orologio.
- Eventuali interventi di demolizione del pavimento del livello delle balaustre per eseguire opere di impermeabilizzazione e rifacimento del pavimento.
- Interventi di ampliamento dell'impianto elettrico.
- Fornitura di cavidotti in rame per il passaggio dei nuovi cavi elettrici, attualmente inseriti in canalette in pvc.

Da una stima sommaria, il costo per gli interventi sopra elencati si aggira a circa euro 80.000,00 che l'Amministrazione comunale cercherà di recuperare in quota parte dal ribasso d'asta.

Cagliari, Marzo 2018

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



(Foto N°1) - Ingresso

Particolare della scala elicoidale lapidea



(Foto N°2) - Ingresso

Colonna a base quadrata e gradini in pietra



Particolare della scala elicoidale lapidea

(Foto N°3) – Ingresso



Particolare della muratura interna ingresso alla Torre.

(Foto N° 4) - Ingresso



Quadro elettrico esistente.

(Foto N° 5) - Ingresso



Particolare interno del piano terra

(Foto N° 6) – Piano terra



(Foto N° 7) – Piano terra

Particolare del sottoscala nel piano terra.



(Foto N° 8) - Ingresso

Particolare dell'arco d'ingresso alla Torre.



(Foto N°9)

Particolare della scala elicoidale lapidea (intradosso dei gradini).



(Foto N°10)

Particolare della scala elicoidale lapidea (intradosso dei gradini).



(Foto N°11)

Particolare della scala elicoidale lapidea (Colonna centrale)



(Foto N°12)

Particolare della scala elicoidale lapidea (Pianerottolo Intermedio, vano finestra)



(Foto N°13)

Interno della scala in cemento ,con ancoraggi in ferro su colonna in cemento



(Foto N°14)

Intradosso del solaio in latero cemento (cella campanaria)
Interno della scala in cemento



(Foto N°15)

Particolare dei gradini e della colonna in cemento
(fessurazione e relativo scartellamento)



(Foto N°16)

Intradosso del solaio in latero cemento (Piano cella campanaria)



(Foto N°17)

Architrave solaio in Latero cemento- (Piano cella campanaria)



(Foto N°18)

Architrave solaio in Latero cemento- (Piano cella campanaria)



(Foto N°19) – Piano delle campane

Particolare delle campane e delle monofore a sesto acuto.



(Foto N°20) - Piano delle campane

Particolare del vano in laterizio esistente.



(Foto N°21)

Solaio in cemento armato e scala in ferro di accesso al Piano dell' orologio.



(Foto N°22) - Piano delle campane

Particolare della Scala in ferro in stato di degrado.



(Foto N°23)

Particolare del parapetto ubicato nel piano delle campane.



(Foto N°24) - Esterno

Particolare degli elementi in arenaria della superficie esterna



(Foto N°25) - Esterno



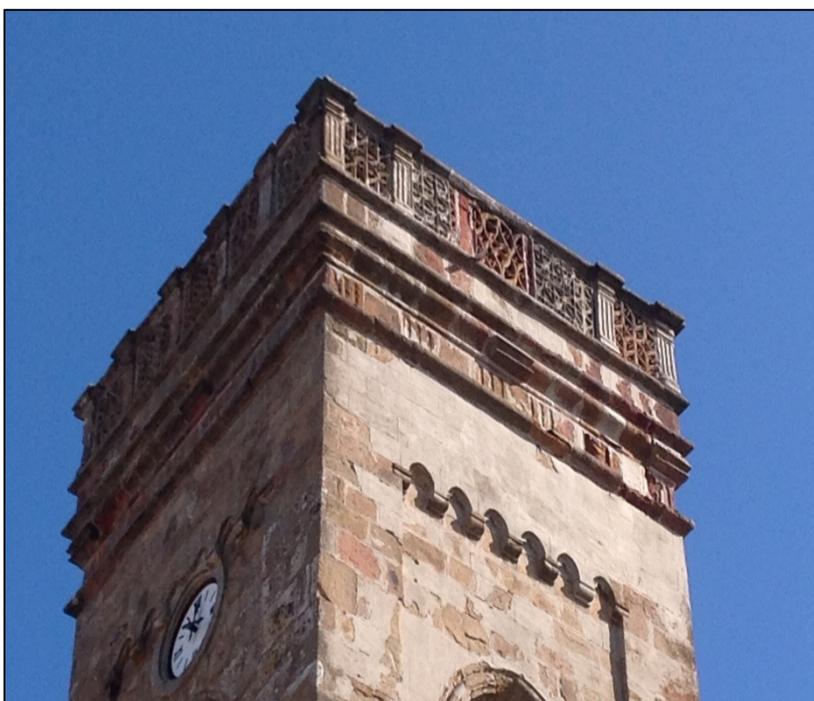
(Foto N°26) - Esterno

Particolare degli elementi in arenaria della superficie esterna
Presenza di esfoliazioni di notevole entità



(Foto N°27) - Esterno

Calcificazione dei depositi organici ed inorganici e delle croste fungive



(Foto N°28) - Esterno

Particolare delle cornici e della balaustra di coronamento.